

Deliberazione della Giunta Regionale 26 luglio 2022, n. 2-5434

**LR 28/1999, art. 18 ter. Approvazione, in conformita' al DEFR 2022-24 e nell'ambito della delibera CIPE 125/2007 e del DM 29.11.2021, dei criteri e delle modalita' per il sostegno, anni 2022-2024, di progetti strategici dei Distretti del Commercio, inseriti nell'Elenco regionale del Piemonte, ex DGR 23-2535 /2020. Integraz. della DGR 19-4872/2017 in materia di procedimenti amministrativi. Spesa di euro 8.832.989,95.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di approvare, ai sensi dell'articolo 18 ter della legge regionale n. 28/1999 ed in conformità al "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024", di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 189- 22651 del 21 dicembre 2021, i criteri e le modalità, anno 2022-2024, per il sostegno dei progetti strategici presentati dai Distretti del Commercio, contenuti nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la concessione di contributi, destinando la somma complessiva di euro 8.832.989,95;
- di dare atto che il presente provvedimento trova copertura finanziaria come di seguito riportato:
  - euro 2.234.008,00 sul capitolo 217548/2022 "Spese per il sostegno dei progetti strategici dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
  - euro 2.420.000 sul capitolo 217545/2023 "Spese per investimenti dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
  - euro 2.420.000 sul capitolo 217545/2024 "Spese per investimenti dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999)" del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
  - euro 369.198,98 sul capitolo 154919/2022 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999) del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
  - euro 450.000,00 sul capitolo 154919/2023 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999) del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
  - euro 450.000,00 sul capitolo 154919/2024 "Spese per la gestione progetti dell'attività dei Distretti commerciali (L.R. 28/1999) del Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 nell'ambito della Missione 14 Programma 02;
  - euro 489.782,97 sul capitolo 234400/2022 provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico, assegnate e trasferite alla Regione Piemonte a seguito del riparto delle risorse risultanti dalla riserva di premialità che è costituita dalla mancata rendicontazione da parte di alcune Regioni dei progetti finanziati a valere sulla deliberazione CIPE n. 125 del 23 novembre 2007, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 76 del 31 marzo 2007, recante "Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e di gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'articolo 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997 n. 266";
- di demandare alla Direzione Cultura e Commercio l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, compresa la costituzione di una apposita commissione di valutazione delle istanze pervenute, in sintonia con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2022-2024 della Regione Piemonte;

- di approvare ad integrazione della D.G.R. n. 19-4872 del 10/04/2017 i seguenti termini del procedimento “Sostegno ai progetti strategici dei Distretti del commercio”, individuando, quale responsabile del procedimento, il Dirigente del Settore Commercio e Terziario - Tutela dei consumatori della Direzione Cultura e Commercio: :
  - 70 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze comunali per l’emanazione della graduatoria di ammissione dei Comuni all’agevolazione regionale (il termine di 70 giorni è congruo rispetto alla complessità della valutazione delle istanze comunali, contenenti progetti composti da numerosi elaborati e relazioni);
  - 60 giorni per la liquidazione dell’acconto del contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa;
  - 60 giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013, comma 1, nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato

## ALLEGATO A

**Deliberazione CIPE n. 125 del 23 novembre 2007 - Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 29 novembre 2021 - Legge regionale 28/1999, articolo 18 ter. - D.G.R. n. 23-2535 del 11/12/2020 - Criteri e modalità per l'accesso alla agevolazione regionale relativa ai progetti strategici dei Distretti del Commercio del Piemonte**

### PREMESSA

*Gli interventi a sostegno del comparto del commercio hanno preso avvio con la modifica della L.R. n. 28/99 e s.m.i., che all'art. 18 ter ha previsto:*

*al comma 1 "La Regione promuove i distretti del commercio quali ambiti territoriali nei quali gli enti pubblici, i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio un fattore di innovazione, integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio per accrescere l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle imprese commerciali, anche attraverso interventi integrati per lo sviluppo dell'ambiente urbano di riferimento".*

*In attuazione di questo disposto normativo, con successivi provvedimenti amministrativi si è giunti a:*

- *sostenere l'istituzione di 77 Distretti del Commercio, tra Urbani (cioè riferiti a un ambito comunale o infracomunale) e Diffusi (cioè di livello intercomunale) con l'assegnazione di un contributo a fondo perduto pari a euro 20.000,00 per un totale di euro 1.540.000,00*

- *sostenere l'avvio delle prime progettualità e attività dei Distretti con l'assegnazione di un contributo a fondo perduto di euro 50.596,00 per un complessivo di euro 3.895.892,00 (attualmente sono stati finanziati i primi 25 Distretti e si prosegue con i rimanenti).*

*Il Distretto del Commercio mira a valorizzare un ambito territoriale ed economico e a creare sinergie che consentano innanzitutto di mantenere vivo e funzionante il tessuto commerciale esistente, di sostenere lo sviluppo delle attività commerciali esistenti ed anche di favorire la nascita di nuove realtà imprenditoriali.*

*Alla base del concetto di Distretto vi è la consapevolezza della necessità di uno sforzo unitario e condiviso per rilanciare e riorganizzare, anche con l'aiuto delle moderne tecnologie, le attività economiche di un particolare ambito territoriale.*

*Il modello distrettuale individuato dalla Regione Piemonte prevede ampia discrezionalità da parte dei soggetti promotori nelle scelte delle politiche e delle strategie da realizzare: il programma degli interventi da realizzare deve nascere infatti dalla peculiarità economica, produttiva e sociale dei territori.*

*L'azione regionale mira al rafforzamento e allo sviluppo dei Distretti, quali strumenti per la valorizzazione dei territori e il rilancio del commercio attraverso la trasformazione e la crescita del comparto, in un'ottica di loro rafforzamento e ampliamento, per la trasformazione in veri e propri distretti delle economie di prossimità, dell'innovazione e dello sviluppo locale anche secondo principi di inclusione, benessere e solidarietà, con particolare attenzione ai giovani e alle donne.*

*Si prevede di supportare tale sviluppo stimolando la progettualità dei Distretti con un bando volto a premiare i migliori progetti strategici candidati a finanziamento. A tal fine sono state messe in atto iniziative di capacity building a supporto delle amministrazioni comunali, delle Associazioni di categoria del commercio e degli stessi operatori economici.*

*Le azioni e gli interventi di accompagnamento proseguiranno fino alla fine della legislatura e vedranno coinvolti la Fondazione Compagnia di San Paolo e Unioncamere Piemonte. E' stato approvato un Protocollo di Intesa tra tali soggetti e la Regione Piemonte per incrementare le risorse a disposizione di tali attività.*

*L'obiettivo finale è quello di consolidare la rete dei Distretti del Commercio del Piemonte, quali attori dello sviluppo economico dei propri territori e partner dei soggetti pubblici nella realizzazione di progettualità anche pubbliche, previste ad esempio dalla Programmazione europea e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ai Distretti è affidato il compito di contribuire a migliorare la qualità di vita nei luoghi del commercio, che sono luoghi di produzione di valori, non solo economici, ma soprattutto culturali e sociali.*

## **1. Obiettivi**

La Regione Piemonte contribuisce a sostenere le spese per la realizzazione di progetti strategici e significativi per il commercio, candidati a finanziamento dai Distretti del Commercio.

Si tratta di progetti inseriti dai Distretti nel programma strategico triennale di Distretto approvato con il Protocollo di intesa firmato dai soggetti aderenti al Distretto del Commercio.

Spetta all'organo di governance del Distretto del Commercio individuare all'interno del programma strategico triennale di Distretto il progetto strategico e significativo per il commercio per il quale richiedere il sostegno regionale. Nella presentazione dell'istanza di contributo dovrà essere indicata la motivazione della scelta e la spiegazione della priorità assegnata al progetto candidato rispetto agli altri contenuti nel programma strategico triennale di Distretto.

## **2. Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria per il sostegno dei progetti strategici e significativi per il commercio ammonta a euro 8.832.989,95, di cui euro 7.563.790,97 per le spese di investimento e euro 1.269.198,98 per la spesa corrente.

Le agevolazioni sono corrisposte:

- tramite contributi in conto capitale (fondo perduto) nell'entità dell'80% della spesa progettuale ammessa per un importo massimo di euro 250.000,00 per ogni istanza comunale fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- tramite contributi di parte corrente nell'entità dell'80% della spesa nel tetto massimo di euro 42.306,63 di contributo per ciascuna istanza comunale.

Una quota non inferiore al 30% della spesa progettuale dei progetti strategici dovrà essere riservata alle azioni a favore delle imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande per mezzo di bandi ad evidenza pubblica.

Il contributo verrà corrisposto in due soluzioni:

- un acconto assegnato in proporzione alle risorse disponibili sull'annualità 2022 e al numero finale di istanze progettuali ammesse, in seguito a comunicazione dell'avvio dell'attività progettuale ammessa a contributo
- il saldo del contributo ad ultimazione del progetto su presentazione di specifica documentazione giustificativa.

Il contributo concesso potrà essere rideterminato qualora le spese sostenute, per le singole tipologie di spesa, risultino inferiori all'investimento programmato.

Le Amministrazioni comunali dovranno impegnarsi a garantire la compartecipazione finanziaria per la parte non coperta dal finanziamento regionale.

Non sono ammissibili a consuntivo, all'interno del finanziamento complessivo, singole voci di spesa di spese per le quali il capofila abbia già ricevuto contributi.

### **3. Contenuti dei progetti strategici**

I progetti dovranno contenere una dettagliata descrizione/individuazione:

- della perimetrazione dell'area oggetto di intervento, nell'ambito del Distretto, in cui sono localizzati;
- delle attività e degli interventi previsti dal progetto;
- delle caratteristiche del progetto e delle finalità perseguite in conformità a quanto previsto al paragrafo 1;
- degli interventi previsti e dei soggetti attuatori: per gli interventi strutturali e infrastrutturali attuati dai Comuni, la specifica dello stato di progettazione o i riferimenti dei relativi atti;
- del piano finanziario: entità dell'investimento e per ciascun intervento fonti di copertura e risorse a carico dei soggetti del partenariato;
- del cronoprogramma di realizzazione di ciascun intervento e del progetto nel suo complesso.

Sarà cura dell'Amministrazione comunale evidenziare sia gli aspetti di continuità e di sviluppo rispetto alle caratteristiche strutturali e territoriali delle aree interessate dal progetto sia le strategie alla base del loro rilancio economico su basi sostenibili e comunque idonee a favorire i processi di innovazione e di transizione digitale anche nel settore del commercio.

In particolare, il progetto dovrà:

- favorire il mantenimento e lo sviluppo del commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata e di sviluppo di altre forme distributive (e-commerce);
- ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- valorizzare i luoghi del commercio attraverso processi di rigenerazione e riqualificazione urbana di ambiti naturali del commercio urbano, sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato; il termine "naturale" rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio;
- favorire la transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile dei territori;
- sostenere e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio (azioni di marketing e brand urbano e territoriale);
- favorire la creazione dei cosiddetti "centri commerciali naturali", ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata e alle altre forme distributive (e-commerce);
- sviluppare la competitività dei "centri commerciali naturali", assicurando complementarietà e integrazione con le attività di vendita su area pubblica;
- promuovere l'aggregazione fra operatori per la realizzazione di politiche e di servizi comuni;

- introdurre processi di transizione digitale, favorendo l'innovazione e la modernizzazione nelle imprese.

#### 4. Soggetti beneficiari

Destinatari del contributo regionale sono i Distretti del Commercio, inseriti nell'Elenco regionale del Piemonte.

Ogni Distretto del Commercio potrà presentare e candidare a finanziamento un unico progetto strategico.

Possano essere beneficiari diretti dei contributi regionali:

- per i Distretti Urbani del Commercio, il Comune in forma singola;
- per i Distretti Diffusi del Commercio, il Comune Capofila e i Comuni aggregati – per il tramite del Soggetto Capofila. Nel caso di candidatura a contributo regionale di un intervento (ad esempio riqualificazione di un'area mercatale, bandi per imprese) ricadente in uno solo dei Comuni aggregati, la proposta di finanziamento, approvata in via preventiva dall'organo di governo del Distretto, dovrà essere presentata comunque dal Soggetto Capofila: potrà essere richiesto in fase di istanza l'attribuzione diretta del contributo a favore del Comune aggregato realizzatore dell'intervento.

Possano inoltre essere beneficiari, per il tramite dei Comuni:

- le imprese esercenti attività di vendita diretta al dettaglio di beni o servizi e quelle esercenti l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande aventi sede operativa nell'ambito territoriale del Distretto, in forma singola o aggregata.

Il finanziamento degli interventi a favore delle imprese dovrà avvenire tramite bandi ad evidenza pubblica.

Gli elementi essenziali dei bandi (requisiti dei beneficiari, interventi ammissibili, importo dell'agevolazione, tempistiche, tipologia della procedura di selezione) dovranno essere già descritti in linea generale all'interno del progetto strategico. In particolare, i bandi potranno essere rivolti ad imprese che, al momento di presentazione della domanda, possiedano i seguenti requisiti minimi obbligatori:

- essere micro o piccole imprese, così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 ed aventi i requisiti morali, professionali, strutturali e autorizzativi di cui al d.lgs. n. 114/98, artt. 5 e 7 e al d.lgs. n. 59/2010, artt. 65 e 71;
- essere iscritte al Registro delle Imprese; è sufficiente l'iscrizione come impresa "inattiva". In ogni caso, le imprese beneficiarie dovranno risultare iscritte come "attive" al Registro delle Imprese alla data di conclusione del progetto;
- disporre di una sede operativa collocata all'interno dell'ambito territoriale del Distretto;
- esercitare attività di vendita diretta al dettaglio di beni o servizi o di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali in corso o aperte nei propri confronti antecedentemente la data di presentazione della domanda;
- osservare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale e assicurativa (nei confronti di INPS; INAIL ed eventuali altre casse di previdenza); in caso di DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) non regolare non si potrà procedere alla liquidazione dei contributi;

- non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Sono ammissibili anche gli aspiranti imprenditori che soddisfino i seguenti requisiti:

- non avere cause di divieto, di decadenza, di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
- avviare, secondo i tempi previsti dai singoli bandi e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione da parte del Comune, una attività economica che soddisfi i requisiti sopra previsti.

Il Comune Capofila è responsabile della realizzazione del progetto ed è tenuto a:

- coordinare il processo di attuazione del progetto di intervento e assicurarne il monitoraggio;
- trasmettere la rendicontazione degli interventi, delle attività realizzate, degli obiettivi e dei risultati raggiunti, salvo il caso di intervento strutturale ricadente in uno solo dei Comuni aggregati;
- verificare la congruità degli importi fatturati e le attività svolte dai soggetti attuatori.

## **5. Protocolli di Intesa e programmi strategici triennali dei Distretti del Commercio**

I progetti candidati a finanziamento dovranno essere necessariamente coerenti con i contenuti del Protocollo di Intesa e del Programma strategico, che ha durata triennale, stipulato tra i soggetti che costituiscono il partenariato stabile del Distretto riconosciuto (comune capofila, comuni aggregati, associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative per il settore del commercio a livello provinciale e eventuali altri soggetti inseriti nel partenariato stabile di Distretto).

Ai fini dell'emanando bando, viene quindi ritenuto valido il Protocollo di Intesa già acquisito dalla Regione nell'ambito del procedimento di riconoscimento delle proposte comunali di individuazione dei Distretti del Commercio debitamente sottoscritto da tutti i partner.

Nell'istanza comunale dovrà essere indicato in modo puntuale il riferimento agli obiettivi del Programma strategico triennale relativa all'intervento per il quale si chiede il contributo, in modo da poter verificare la presenza dell'intervento tra quelli previsti e la sua puntuale corrispondenza.

## **6. Interventi, spese ammissibili e variazioni di progetto**

Sono ammesse nell'ambito del progetto strategico candidato a contributo regionale le spese relative alle seguenti tipologie di intervento:

- progetti di qualificazione urbana che riguardino il proprio ambito territoriale;
- interventi inerenti il design urbano e gli spazi pubblici, con particolare attenzione alla gestione degli spazi pubblici, all'ampliamento di spazi esistenti per attività commerciali, alla riqualificazione del verde e dell'arredo urbano, all'accessibilità e alla sistemazione della viabilità, alla predisposizione di attrezzature per servizi comuni;
- progetti di sistemazione delle aree mercatali;
- iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana, con particolare attenzione ai locali commerciali e in coerenza con i principi di sostenibilità energetica e ambientale;
- politiche attive sul riuso degli spazi sfitti;
- interventi per il recupero e la valorizzazione dei locali commerciali storici;
- azioni di promozione finalizzate esclusivamente alla rivitalizzazione della rete distributiva e ad aumentarne l'attrattività;

- progetti di consegna delle merci a domicilio e creazione di un sistema organizzato e agile per la distribuzione delle merci specie a favore della popolazione anziana o fragile;
- progettualità innovative che possano contribuire alla crescita e allo sviluppo del commercio nell'ambito territoriale del Distretto;
- predisposizione di una rete di servizi commerciali a sostegno di fasce della popolazione colpite da eventi calamitosi o emergenze perduranti;
- formazione, informazione e servizi di accompagnamento degli imprenditori e degli addetti del settore della distribuzione;
- iniziative comuni per la ripresa delle attività economiche e per l'adozione di nuove modalità strutturali, organizzative e operative per l'adeguamento delle attività alle nuove esigenze di sicurezza e protezione e a modalità alternative di organizzazione delle vendite, in affiancamento al canale fisico tradizionale;
- iniziative in tema di welfare aziendale e coinvolgimento di imprese e utenza su tematiche di benessere sociale;
- misure di fiscalità di vantaggio per promuovere iniziative o progettualità compatibili con la tutela e promozione dell'ambiente urbano;
- significative semplificazioni amministrative per l'area di distretto;
- sperimentazioni in materia di orari.

In merito alle azioni a favore delle imprese del commercio sono ammissibili:

- interventi volti all'ammodernamento e al miglioramento dell'esteriorità delle attività commerciali (vetrine, insegne, facciate, tende, pergole, dehor, banchi mercati, illuminazione esterna, etc...);
- sostegno di nuove attività o apertura di nuove unità locali (acquisto di macchinari, attrezzature, apparecchi);
- interventi volti alla realizzazione di servizi innovativi fra gli operatori dell'area e a vantaggio dei consumatori;
- interventi volti alla fidelizzazione della clientela;
- interventi volti all'implementazione digitale delle singole imprese (solo spese in conto capitale);
- progettualità innovative che possano contribuire alla crescita delle singole imprese del commercio, inclusa attività formativa, informativa e servizi di accompagnamento relativi all'attività del Distretto.

Non sono, altresì, ammissibili spese inerenti la ristrutturazione/sistemazione interna degli immobili delle imprese del commercio.

Sono, altresì, ammissibili le spese di incarico di manager di Distretto nel tetto massimo di:

- euro 20.000,00 nel caso di incarico a dipendente comunale o a dipendente di Associazione di categoria per un massimo di due Distretti
- euro 30.000,00 nel caso di incarico esterno a libero professionista per un massimo di due Distretti.

I tetti di cui sopra non possono essere superati anche in caso di attribuzione dell'incarico su due Distretti.

Il manager non potrà ricoprire l'incarico per più di due Distretti del Commercio.

Il manager potrà:

- avere un incarico libero professionale (es. autonomo con partita iva, dipendente/collaboratore di società specializzata);

- avere un rapporto di lavoro dipendente (già in essere o da costituire) presso il Comune o un'associazione di categoria aderente al partenariato; in questo caso dovranno essere chiaramente descritte le funzioni assegnate nell'atto di incarico (ad es. determina di individuazione delle funzioni, lettera di assegnazione di incarico, contratto di lavoro).

Le responsabilità ed i compiti del manager nei confronti dell'Amministrazione comunale e del partenariato dovranno essere chiaramente definiti e descritti nell'atto di incarico.

L'IVA è considerata spesa ammissibile esclusivamente per i soggetti che non possono recuperare il relativo onere.

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere integralmente realizzati entro la scadenza fissata al 30/04/2024.

Non sono ammissibili le seguenti spese:

- concernenti il pagamento di tasse, imposte, contributi;
- di tipo continuativo o periodico, quelle connesse al normale funzionamento dell'ente/partner, oltre alle spese per l'acquisto di materiali di consumo e minuterie;
- relative al personale dipendente delle amministrazioni comunali e dei vari partner coinvolti a qualsiasi titolo nella realizzazione del progetto, ad eccezione delle spese relative al solo manager di Distretto e non ai suoi collaboratori o personale di affiancamento;
- relative a soggetti con un rapporto in essere di incarico/collaborazione/rappresentanza nei confronti dei soggetti attuatori per interventi realizzati da quest'ultimi;
- che danno luogo all'introito di un corrispettivo (ad es. spese per cibi e bevande somministrati in occasione di feste ed eventi o per prestazioni artistiche in occasione di spettacoli e rappresentazioni che prevedano il pagamento di un biglietto di ingresso);
- per l'acquisto di beni usati;
- per erogazioni liberali e attività istituzionali;
- per rimborsi spese (vitto, alloggio, trasferimenti);
- relative ai mezzi di trasporto;
- relative a canoni per operazioni di leasing;
- di importo inferiore a 300 euro;
- qualsiasi forma di autofatturazione.

Gli interventi realizzati e rendicontati devono essere conformi al progetto approvato ed ammesso a contributo. Qualora si dovessero apportare motivate e documentate variazioni al progetto, queste saranno preventivamente richieste alla Regione Piemonte - Direzione Cultura e Commercio - Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori, che provvederà a dare l'assenso previa verifica dei requisiti sostanziali.

Le richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività, non alterare in maniera sostanziale il progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti. Non saranno in ogni caso ammesse richieste di variazione presentate nei 30 giorni prima del termine di conclusione delle attività.

## **7 . Regime di aiuto dei sostegni concessi alle imprese**

Gli aiuti concessi dai Comuni alle imprese, di cui al presente documento, devono essere concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24/12/2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis". Le agevolazioni sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa tipologia, se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione (art. 5 Reg. (UE) N. 1407/2013).

I Comuni sono responsabili della corretta applicazione del Regolamento "de minimis" sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

## **8. Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione delle proposte**

Le domande saranno ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto, entro 70 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande.

La graduatoria dei progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento delle risorse previste dal presente atto, potrà essere utilizzata entro il 31/12/2022 mediante scorrimento dei progetti da ammettere solo in presenza di eventuale stanziamento e assegnazione di ulteriori risorse.

La valutazione delle istanze e l'ammissione a contributo sarà effettuata da un'apposita commissione di valutazione delle istanze comunali pervenute, costituita in sintonia con il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2022-2024 della Regione Piemonte.

Ai fini della formulazione della graduatoria, il punteggio attribuibile è il seguente:

- › da 0 a 100 per la qualità del progetto e il piano finanziario:
  - chiarezza di esposizione dei contenuti e capacità di correlazione espressa tra finalità e obiettivi individuati rispetto agli impegni, alle azioni, alle strategie, definiti nel Protocollo di Intesa, sino a 20 punti;
  - qualità della strategia e delle attività di progetto rispetto ai temi dello sviluppo sostenibile e della digitalizzazione e innovazione dell'offerta commerciale, sino a 10 punti;
  - effettiva centralità del commercio nelle azioni previste nel progetto, sino a 10 punti;
  - congruenza del cronoprogramma alle tempistiche di realizzazione e capacità di avviare e concludere le attività e gli interventi relativi al progetto entro i termini previsti dal bando, sino a 10 punti;
  - addizionalità delle risorse da parte del territorio, anche in relazione alla sostenibilità finanziaria pluriennale del Distretto, sino a 10 punti;
  - adeguata condivisione del progetto con le imprese delle aree interessate dagli interventi, sino a 10 punti;

- adeguatezza, completezza e qualità della documentazione presentata (verbali della cabina di regia, studio di fattibilità del progetto complessivo, quadro economico complessivo della spesa d'investimento suddiviso per ogni singolo intervento di cui si chiede il finanziamento, piano finanziario e provvedimento di incarico manager del distretto previsto per la realizzazione completa del progetto del Distretto del Commercio), sino a 30 punti.

Il punteggio totale attribuibile a ciascun progetto è calcolato sommando i punteggi ottenuti in corrispondenza di ogni criterio.

Le istanze che non avranno raggiunto un punteggio minimo di 18 punti su 30 riguardo all'ultimo criterio dell'elenco succitato e un punteggio minimo complessivo 60 punti non saranno ritenute ammissibili a contributo.

## **9. Termini del procedimento**

70 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze comunali per l'emanazione della graduatoria di ammissione dei Comuni all'agevolazione regionale (il termine di 70 giorni è congruo rispetto alla complessità della valutazione delle istanze comunali, contenenti progetti composti da numerosi elaborati e relazioni);

60 giorni per la liquidazione dell'acconto del contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa;

60 giorni per la liquidazione del saldo contributo, a seguito della trasmissione da parte delle Amministrazioni comunali della documentazione giustificativa;

## **10. Esclusioni, revoche e rinunce**

L'esclusione della domanda avverrà in caso di presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto dal bando attuativo del presente atto.

Sarà esclusa, altresì, l'istanza progettuale che non preveda una quota non inferiore al 30% della spesa progettuale complessiva a favore delle imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande per mezzo di bandi ad evidenza pubblica.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo di posta certificata con la restituzione parziale e totale dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

## **11. Vincoli**

I Comuni devono vincolare le opere ricadenti negli interventi oggetto del presente provvedimento alla destinazione d'uso ammessa a beneficio, per almeno cinque anni dalla data di concessione del saldo, pena la revoca parziale o totale del finanziamento.

Il concetto di destinazione d'uso è da intendersi non nell'accezione urbanistica, bensì in relazione all'investimento in questione, il quale dovrà essere coerente con le finalità commerciali previste per l'intervento.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: su atti amministrativi e contabili e sulla documentazione varia prodotta dai beneficiari per l'illustrazione del progetto;
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso l'ambito territoriale del Distretto del Commercio.

Il campione estratto è rappresentato:

per i controlli *in situ* ex post: dal 10% calcolato annualmente sul numero complessivo dei beneficiari.

## **12. Trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679**

Si informa che i dati personali forniti alla Regione Piemonte dalle Amministrazioni comunali partecipanti al presente bando saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati)", di seguito "GDPR".

I dati personali suindicati verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto "Progetti strategici dei Distretti del Commercio", nell'ambito del quale vengono acquisiti dalla Direzione "Cultura e Commercio", Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali.

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti il procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: [dpo@regione.piemonte.it](mailto:dpo@regione.piemonte.it)

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il dirigente pro tempore del Settore Commercio e Terziario - Tutela dei Consumatori sopra citato.

Il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e da Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per il periodo stabilito nel piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I suddetti dati non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati personali potranno, inoltre, essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (artt. 22 ss. legge 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge
- soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990)
- altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del GDPR, quali:

- la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile;
- avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
- opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.